

## 27 gennaio 2010, Giorno della Memoria

In occasione di questa importante Giornata dedicata alla Memoria ho deciso di pubblicare sul sito il testo che si trova a pagina 325 del diario di Papà, nella terza parte del Diario che sarà disponibile nei prossimi mesi.

Lo scorso anno insieme a mio figlio Davide Maria ho ricordato così questo momento: abbiamo ritrascritto insieme questo testo, io dettavo e lui scriveva, dettatura e scrittura grevi e difficili ... Alla fine lo abbiamo riletto e con profonda commozione siamo stati in silenzio per un po'.

Papà mi aveva parlato più volte di questo episodio, sempre con profonda tristezza e grande commozione, e per me è un ricordo ancora vivido il suo sguardo in quei momenti.

In questo anno dedicato alla ritrascrizione del suo Diario desidero - anche e soprattutto in questa Giornata - continuare a "recuperare il passato per delineare il futuro", perché queste *parole di guerra* che riecheggiano dal passato possano aiutarci a coltivare invece *parole di pace* per il nostro futuro.

Teresita Corengia

*Da "La mia guerra" di Attilio Corengia, pagine 324 e 325 (siamo in piena ritirata)*

..... in lontananza si vide un piccolo paese e si sperava che era una meta per noi italiani. ma purtroppo si vide la colonna proseguire. noi invece alle ultime case ci fermammo un po', ma poco perché sapevamo che sarebbero arrivati quei artiglieri

ma riparatosi sotto ad un porticato guardavamo lo sforzo e la fatica che facevano i tedeschi per portare con loro i loro mezzi [325] o che erano con loro o si trovavano in quel paese degli uomini con una stella gialla, segno di ebreo, e li costrin[gevano] ad ai[u]tare a spingere i mezzi o a far sforzi sulle ruote per farle muovere immersi nel fango e se notavano che non collaboravano erano cinghiate o calci con il fucile. la più orribile per noi quando un a[u]toblindo avevano messo delle cose di paglia intrecciate per far scorrere di più le ruote, ma purtroppo non riusciva muoversi. un tedesco si avvicinò a questo ebreo gli levò vari indumenti e li gettò sotto le ruote, ed il mezzo incominciò a spostarsi un po', ma quella persona cercò di raggiungere i propri abiti per prenderli proprio quando il mezzo si muoveva e cadde vicino alle ruote. loro anno visto che se proseguivano schiacciavano la persona ma non si fermarono

così l'uomo schiacciato dalle ruote immerso nel fango con grida disperate, ma loro non lo guardarono pensavano solo al loro mezzo, e quando degli stessi ebrei corsero per ai[u]tarlo o vedere come era ridotto, riuscirono solo [a] levarlo dal fango e portarlo quasi senza vita al lato della strada, e subito due ergumini [per: energumini] tedeschi frustandoli li costrinsero a ritornare ai propri posti per spingere i mezzi. ....